

La scelta di A2A: accanto al termoutilizzatore
Impianto delle ceneri
«Addio» a Buffalora

L'impianto per il trattamento delle ceneri A2A non si farà a Buffalora ma sorgerà sul lato est dell'attuale impianto di via Codignole. A fianco del termoutilizzatore (che produce 41 mila tonnellate di ceneri all'anno) si sono rese disponibili alcune aree fino a poche settimane fa occupate da un cantiere per lavori di manutenzione. La conferma della nuova localizzazione è arrivata ieri pomeriggio a margine dell'audizione del diretto-

re generale della multiutility, Paolo Rosetti, di fronte alla commissione comunale Ambiente. L'azienda è stata «baccettata» a destra e sinistra per la mancata comunicazione con la Loggia, che ha letto del progetto (insieme ai residenti allarmati) sui giornali di Ferragosto.

A PAGINA 2

La città e la sfida ambientale

A2A cambia rotta «L'impianto-ceneri al termoutilizzatore» Tramontata l'ipotesi di Buffalora

L'impianto per il trattamento delle ceneri A2A non si farà a



Buffalora. Ma sorgerà sul lato est dell'attuale impianto di via Codignole. La conferma «indiretta» è arrivata ieri pomeriggio dal direttore generale della multiutility, Paolo Rossetti, invitato a relazionare sul progetto in commissione comunale Ambiente, «bacchettato» a destra e sinistra per la mancata comunicazione con la Loggia, che ha letto del progetto (insieme ai residenti allarmati) sui giornali di Ferragosto.

Il passaggio chiave di Rossetti arriva in risposta alla domanda del consigliere Pd Fabio Capra, che chiede il ritiro del progetto su Buffalora (bocciato dallo stesso sindaco Paroli due settimane fa): «Avevamo previsto la realizzazione dell'impianto in via Chiappa perché lì c'è un sito di nostra proprietà, ma anche perché l'area sul fianco est del termoutilizzatore era occupata dai cantieri per i rifacimenti dei presidi ambientali». Ma adesso che non ci sono più, quei 6 mila metri quadrati potranno ospitare un capannone di 600 metri quadri. Il cambio

di localizzazione «va formalizzato dagli organismi competenti di A2A» taglia corto Rossetti a fine commissione, ma è quasi certo che sarà così.

Un happy end che in buona parte sgonfia le critiche lanciate dai consiglieri per oltre due ore, anche se restano valide le osservazioni di Nicola Gallizioli e Laura Castelletti, per i quali era giusto parlare del progetto durante l'estensione del Pgt. Tutti d'accordo (tranne Sel) nel provare a Brescia la sperimentazione, ma tutti bocciano sonoramente la localizzazione scelta, ovvero Buffalora, zeppa di criticità ambientali. Perché la multiutility non ha avvisato per tempo la loggia? «Perché non ci sembrava il caso di scomodare la giunta per un impianto che non ha emissioni e che lavorerà solo due anni» ribatte Rossetti.

E' l'ingegner Luigi Guarrera (direttore Qualità dell'Ambiente A2A) ad entrare nel dettaglio del progetto, che tratterebbe 300 tonnellate di ceneri leggere formatesi nei filtri di abbattimento fumi dei camini dell'in-

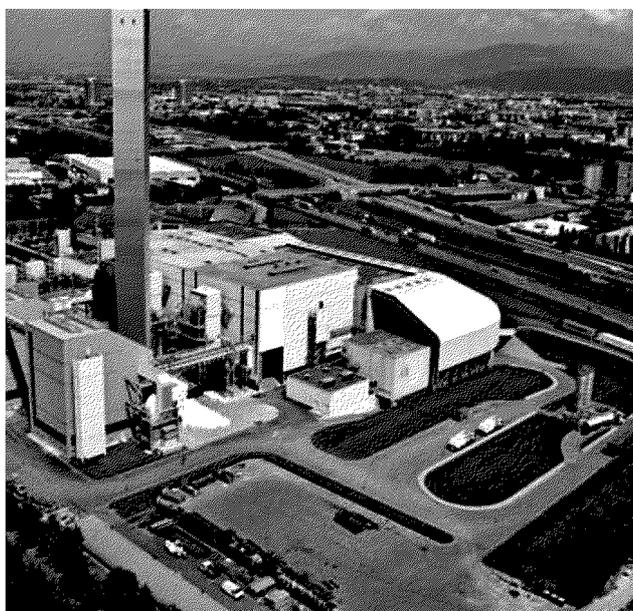
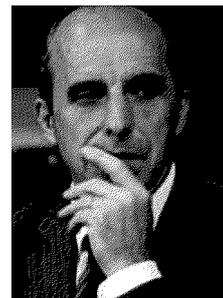
ceneritore: verranno miscelate con cemento e additivi, trasformate in palline lavate con acqua, la quale si trasformerebbe in ipoclorito di sodio e calcio, da distribuire sulle strade d'inverno, mentre le sferette sarebbero vendute come sottofondi stradali e filler per edilizia. Sarebbe il primo impianto simile in Italia e permetterebbe di risparmiare i milioni di euro che A2A spende attualmente per smaltire le ceneri nelle miniere in Germania. «Ma è stata valutata — chiede Donatella Albini — la dispersione nell'ambiente di questi prodotti?». Rossetti dà garanzie: «i primi test in laboratorio hanno dato esito positivo; ma saranno gli enti preposti a seguire le diverse tappe». Arrivasse il disco verde A2A potrebbe trattare le 130 mila tonnellate di ceneri pericolose prodotte dai suoi 6 impianti. Dove realizzare il vero maxi impianto? Chiede il consigliere Roberto Toffoli. «Non sappiamo — chiude Rossetti — forse faremo

tanti piccoli impianti vicino ai diversi termoutilizzatori».

Pietro Gorlani



Paolo Rossetti Ora è libera l'area di via Codignole che era occupata dai cantieri



Una veduta aerea del termoutilizzatore di A2A: produce 41mila tonnellate di ceneri all'anno

